

Casalecchio di Reno

Franco Balotta

«LO SCANDALO del Pci, venne titolato da più parti sui giornali. Per quel presunto scandalo del Partito comunista mi fecero contro un 'tasse-bao', un manifesto murale addirittura alle scuole Aldini. Ma io avevo il partito dietro e andai avanti per la mia strada». Franco Balotta ricorda ancora oggi con passione la vicenda del Parco Talon. Una vicenda amministrativa che tra gli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso ha infuocato la vita politica casalecchiese e sulla quale a fine luglio 1987 la magistratura bolognese mise una definitiva pietra tombale, sciogliendo da ogni accusa tutti gli indagati già in fase istruttoria. Tra questi Balotta che all'epoca dei fatti era sindaco di Casalecchio. «Per quella vicenda ho anche pianto - ricorda - soprattutto quando alcuni esponenti del Pci mi volevano mettere sotto accusa all'insaputa dei massimi dirigenti come Mauro Olivi e Giorgio Fanti». Chi erano questi suoi avversari? «Uno di questi - risponde Balotta - fu l'allora sindaco di Bologna Renato Zangheri, cui non piaceva l'operazione Talon. Anche a noi non piaceva, ma era l'unico sistema possibile per dare a Casalecchio, un parco pubblico di oltre 110 ettari». Franco Balotta entra in politica giovanissimo. Nel 1964, a 27 anni, era già assessore al Bilancio e ai tributi di Casalecchio. In pratica, il vice a tutti gli effetti dell'allora sindaco Athos Garelli. «Per entrare in politica - racconta - avevo lasciato il posto da ragioniere alla cooperativa edile di Crespellano». Nel 1978 Garelli lascia la poltrona di sindaco per motivi di salute e gli subentra Balotta. «Se con Garelli - ricorda questi - l'azione del Comune era stata tutta rivolta al Piano regolatore e a fronteggiare le resistenze di quanti volevano costruire villette sulla collina (in questo confortati dalle idee dell'urbanista Campos Venuti, assessore a Bologna), con la mia amministrazione ci concentrammo su tre filoni: le scuole, gli impianti sportivi e le fognature. Tre scelte vincenti di cui godono ancora oggi gli abitanti di Casalecchio». Poi arrivò l'affare Talon.

«Sul Parco Talon - rivela Balotta - il Comune aveva già tentato un'operazione di edilizia residenziale pubblica che non era andata a buon fine. Accantonata quella, però, non si erano fermati i tentativi degli speculatori. Finché gli stessi proprietari del parco ci proposero lo scambio. La cessione dell'intero parco al Comune in cambio di alcune licenze in aree limitate. Era l'unica strada possibile». Nicodemo Mele.



NICODEMO MELE